

Contenuto

— Relazione .....

.....

— Dichiarazione .....

.....

— Lettera testimoniale .....

.....

— Doc. appartenenza .....

alla « Acqui » .....

.....

— Corrispondenza .....

Osservazioni

.....

.....

Grado ..... Serg. magg. ....

Cognome ..... RIGANTE .....

Nome ..... Giuseppe .....

Paternità ..... Domenico .....

Maternità .....

Luogo di nascita .....

Data di nascita ..... 1915 .....

Arma .....

Reparto .....

D. Militare ..... Barletta .....

Indirizzo .....

.....

Comportamento { .....

.....

.....

Fatti d'arme ..... Cefalonia .....

.....

.....

Eventi particolari .....

.....

# AIL

Armata Italiana di Liberazione

Roma li, .....

**COPIA**

## RAGGRUPPAMENTO BANDITI "ACQUA"

Il reduce serg. magg. RIGANTI Giuseppe classe 1915 Distretto di Barletta ha combattuto valorosamente contro i tedeschi durante la battaglia di Cefalonia svoltasi dal 13 settembre al 22 novembre 1943.

Egli appartiene a quel gruppo di reduci da Cefalonia, rientrato in Italia il 13 novembre 1944 al quale il Quartier Generale Alleato del Medio Oriente (Cairo) ha concesso l'onore delle armi per l'aiuto segreto prestato agli Alleati durante il gioco tedesco. (Radiogramma nr. 71 of 20: ITALIANS WILL BE ALLOWED RETAIN THEIR ARMS AND EQUIPMENT UNTIL ARRIVAL REPRESENTATIVE ALLIED COMMAND BECAUSE OF SECRET HELP GIVEN TO US).

Bari 24 novembre 1944



IL COMANDANTE

Al Serg. Magg. RIGANTI Giuseppe  
1<sup>a</sup> Batteria del 152<sup>o</sup> Artiglieria  
BRACCIANO

ALLA COMMISSIONE DI RICONOSCIMENTO QUALIFICA PARTIGIANI DEGLI  
ITALIANI CHE HANNO COMBATTUTO ALL'ESTERO

R O M A

OGGETTO: Ricorso.

Il sottoscritto Sergente Maggiore RIGANTE Giuseppe di Domenico, avendo ottenute da codesta Commissione il riconoscimento della qualifica, in qualità di partigiano; ha riscontrato la irregolarità del periodo operativo attribuitogli nelle operazioni svolte a Cefalonia, contro i Tedeschi.

Pertanto fa' note che:

1) Dopo la battaglia di Cefalonia terminata il 23/9/1943 il giorno successivo venne catturato e fatto prigioniero;

2) La prigionia estinta in campo di concentramento durò dal 24/9 al 15/10/1943.

3) Dal 16/10/1943 venne ~~forzosamente~~ *trattato come lavoratore* obbligato a far parte della compagnia dei lavoratori ma, considerato sempre ~~come~~ *come* prigioniero.

Periodo che si estese fino al 10/9/1944.

4) Dall'11/10/1944 i Tedeschi evacuarono l'isola abbandonando i superstiti, che, sotto la guida del Capitano Apollonio, il quale da lungo tempo aveva predisposto un vasto piano offensivo; di riorganizzarono per le rivendicazioni dell'8 Settembre.

Difatti in alcuni settori fu aperto il fuoco contro i Tedeschi.

5) Dopo la completa evacuazione dell'isola, da parte dei Tedeschi, tutti i componenti del Raggruppamento Banditi "ACQUI" si radunarono alle dirette dipendenze del Capitano Apollonio, riconosciuto quale loro capo.

6) Alla distanza di circa un mese sbarcarono nell'isola gli Alleati i quali provvedettero; con mezzi propri all'imbarco dei superstiti il 12/11/1944 ad Argostoli e successivamente sbarcandoli a Taranto il giorno 13/11/1944.

R E L A Z I O N E

Il non rimanere più nel campo di concentramento, valse molto agli Italiani superstiti ed agli stessi abitanti.

E' da premettere però che furono superstiti fortunati quei pochi rimasti perchè i Tedeschi non avevano più a loro disposizione alcun mezzo marittimo per il trasporto nel continente Greco, quindi per deficienza dei propri uomini furono obbligati al lavoro.

Comunque, nei superstiti subito si svegliò lo spirito della riscossa e fu da allora che ebbe inizio il sabotaggio contro l'opera Tedesca.

Per causa Italiana subirono danni abbastanza rilevanti, sciupio e distruzione di ogni genere di materiale.

Tutto ciò non si sarebbe realizzato se fossimo stati rinchiusi in qualche campo di concentramento.

Quanto fu praticato a danno dei Tedeschi lo si deve alla nostra compattezza e alla guida illuminata del Capitano Apollonio.

A testimonianza di ciò, cito solo l'unico episodio degno dello spirito di abnegazione degli Italiani all'estero:

Se gli abitanti di Argostoli per metà non son saltati in aria e tutt'ora conservano il loro bel porto intatto, lo devono esclusivamente agli Italiani che lo salvarono dalla distruzione Tedesca.

Tutto era stato predisposto per la distruzione, ovunque mine ad alta potenza e a breve distanza.

Gli Italiani sapevano (a mezzo di cellule) che il porto doveva saltare in aria all'ultimo momento, ed un attimo prima che i Tedeschi lo facessero brillare coraggiosamente si slanciarono a tagliare tutti i fili di comunicazione vincendo anche in alcuni Settori la resistenza nemica.

Fu così che il porto di Argostoli grazie al temerario intervento dei componenti del Raggruppamento Banditi fu salvo da una distruzione

enorme disastrosa.

Per quanto è stato su esposto il sottoscritto chiede che venga presa cortesemente in esame la sua pratica; affinché gli sia riconosciuta la sua attività partigiana fino al 10/9/1944.

IL RICHIEDENTE  
(Serg. Magg. Rigante Giuseppe)

MOBILI  
RETI METALLICHE PER LETTI  
BRANDE PER DORMITORI

# Ditta Luciano Martelli & C.

Società in Accomandita Semplice

Telefono N. 19

*Galliate (Novara)*

Via XXI Aprile, N. 2

*Buon Natale*



